



## DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

2° trimestre 2015

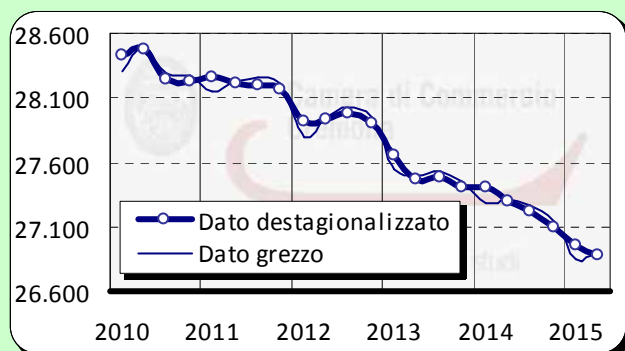
### Imprese nel complesso

Alla fine di giugno 2015, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.791 unità, delle quali sono 26.904 le posizioni

attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.

#### Numero delle imprese attive

Dati trimestrali a fine periodo



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

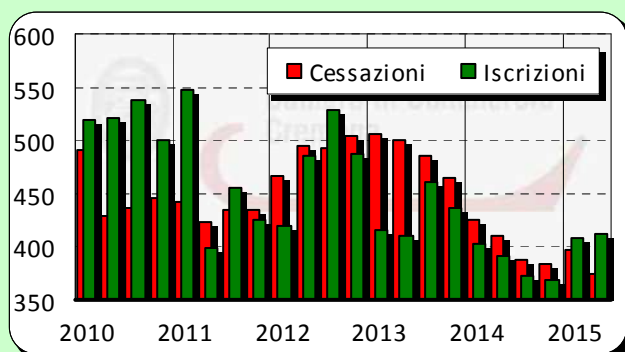
I dati destagionalizzati<sup>1</sup> indicano che nel secondo trimestre del 2015, nello *stock* complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 76 unità, da attribuire in massima parte alle cancellazioni d'ufficio. Infatti il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche registrate presso il Registro delle Imprese, è invece positivo di 37 unità e risulta dalla differenza tra le 412 nuove iscrizioni e le 375 cessazioni, considerate appunto al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Continua quindi, come illustrato dal grafico, il processo di riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, che è determinato dai citati provvedimenti amministrativi ai quali si

sommano i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri (inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali), con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo aprile-giugno si conferma però la ripresa delle iscrizioni già riscontrata nei primi mesi dell'anno e le cancellazioni restano ai minimi storici.

#### Natimortalità delle imprese attive

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

summano i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri (inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali), con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo aprile-giugno si conferma però la ripresa delle iscrizioni già riscontrata nei primi mesi dell'anno e le cancellazioni restano ai minimi storici.

Dopo più di due anni di saldi demografici negativi, per il secondo trimestre consecutivo si riscontra quindi una prevalenza delle nascite che, seppure di entità tutto sommato trascurabile, tuttavia potrebbe costituire un segnale per un'imminente inversione di tendenza.

tuttavia potrebbe costituire un segnale per un'imminente inversione di tendenza.

<sup>1</sup> - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

Il tasso di crescita provinciale, calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre, è pari a +0,1% ed è ottenuto da dinamiche dei tassi demografici di natalità e di mortalità rispettivamente all'1,4% e all'1,3%.

### Natimortalità imprenditoriale

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %*

| Trimestre     | Attive | Iscritte | Cessate | Saldo | Tasso di crescita | Tasso di natalità | Tasso di mortalità |
|---------------|--------|----------|---------|-------|-------------------|-------------------|--------------------|
| 3° trim. 2014 | 27.222 | 373      | 388     | -15   | -0,0              | 1,2               | 1,3                |
| 4° trim. 2014 | 27.092 | 368      | 384     | -16   | -0,1              | 1,2               | 1,3                |
| 1° trim. 2015 | 26.962 | 408      | 397     | +11   | +0,0              | 1,4               | 1,3                |
| 2° trim. 2015 | 26.886 | 412      | 375     | +37   | +0,1              | 1,4               | 1,3                |

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un aumento dell'1% per le società di capitali e dell'1,6% per la categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, conferma dunque quella tendenza all'incremento che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza. Praticamente invariate restano le imprese individuali (+0,1%), che costituiscono il 60% del totale, e le società di persone (-0,1%).

### Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 2° trimestre 2015

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %*

| Anno                | Attive        | Iscritte   | Cessate    | Saldo      | Tasso di crescita | Tasso di natalità | Tasso di mortalità |
|---------------------|---------------|------------|------------|------------|-------------------|-------------------|--------------------|
| Società di capitali | 4.044         | 75         | 22         | +53        | +1,0              | 1,4               | 0,4                |
| Società di persone  | 5.976         | 42         | 51         | -10        | -0,1              | 0,6               | 0,7                |
| Imprese individuali | 16.232        | 274        | 251        | +23        | +0,1              | 1,6               | 1,5                |
| Altre forme         | 631           | 17         | 4          | +13        | +1,6              | 2,1               | 0,5                |
| <b>Totale</b>       | <b>26.886</b> | <b>412</b> | <b>375</b> | <b>+37</b> | <b>+0,1</b>       | <b>1,4</b>        | <b>1,3</b>         |

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il commento alla natimortalità distinto per le varie attività economiche esercitate, è ostacolato dal sempre ragguardevole numero delle imprese non classificate tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, tipicamente società, che vengono iscritte, ma alle quali non viene immediatamente attribuito alcun codice di attività economica esercitata in quanto non ancora operative. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 132, pari ad una su tre del totale delle nuove iscrizioni. Con il successivo perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno nei prossimi trimestri nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza costituire più alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima più aderente alla realtà, nella tavola seguente che esclude le attività numericamente meno significative, le nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza.

Considerando l'intero *stock* presente in archivio, le imprese registrate, ma non classificate in base all'attività economica, sono 772 e costituiscono il 2,6% del totale, ma il loro numero scende però ad un valore assolutamente trascurabile se si considerano solo quelle attive.

Tra i settori d'attività più consistenti, sono sette i settori di attività che presentano più iscrizioni che cessazioni, contro cinque che invece hanno un saldo demografico negativo, comunque sempre contenuto al di sotto delle dieci unità. Tra le attività in crescita, il valore assoluto mag-

giore è quello del commercio (21), seguito dalle costruzioni (14), tra quelle in calo invece il dato peggiore si trova nelle attività immobiliari (9) e nei trasporti (7). Nel commercio si riscontrano anche i valori assoluti maggiori sia come numero di nuove iscrizioni che di cessazioni, entrambe al di sopra delle cento unità.

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 2° trimestre 2015

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

| Attività  | Registrate | Attive | Iscritte | Cessate | Saldo |
|---|------------|--------|----------|---------|-------|
| A Agricoltura, silvicoltura e pesca               | 4.163      | 4.124  | 26       | 31      | -5    |
| C Attività manifatturiere                         | 3.439      | 3.035  | 36       | 39      | -3    |
| F Costruzioni                                     | 5.109      | 4.732  | 76       | 62      | +14   |
| G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni     | 6.781      | 6.320  | 127      | 106     | +21   |
| H Trasporto e magazzinaggio                       | 823        | 699    | 4        | 12      | -7    |
| I Servizi di alloggio e ristorazione              | 2.054      | 1.796  | 42       | 31      | +10   |
| J Servizi di informazione e comunicazione         | 508        | 469    | 10       | 3       | +7    |
| K Attività finanziarie e assicurative             | 672        | 654    | 7        | 11      | -4    |
| L Attività immobiliari                            | 1.631      | 1.422  | 1        | 10      | -9    |
| M Attività professionali, scientifiche e tecniche | 804        | 747    | 22       | 13      | +9    |
| N Servizi alle imprese                            | 759        | 715    | 16       | 8       | +7    |
| S Altre attività di servizi                       | 1.430      | 1.400  | 27       | 18      | +10   |

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Il tasso di crescita demografica è in generale assai limitato per tutti settori di attività economica ed arriva a superare il punto percentuale solo nei servizi di informazione e comunicazione (editoria ed informatica), nelle attività professionali e nei servizi alle imprese. In negativo, il maggior tasso di variazione è il -0,9% nel settore dei trasporti, ripetendo quello che avviene già da diversi trimestri, seguito dalle attività finanziarie ed assicurative e da quelle immobiliari.

La massima natalità si trova nelle attività professionali (2,8%), la minima in quelle immobiliari (0,1%). Più o meno parallelo è l'andamento della mortalità aziendale che è massima nelle attività finanziarie, in quelle professionali e nel commercio, e minima nelle immobiliari, nell'informazione e nell'agricoltura.

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 2° trimestre 2015

*Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre*

| Attività  | Tasso di crescita | Tasso di natalità | Tasso di mortalità | Tasso di ricambio |
|---|-------------------|-------------------|--------------------|-------------------|
| A Agricoltura, silvicoltura e pesca               | -0,1              | 0,6               | 0,7                | 1,4               |
| C Attività manifatturiere                         | -0,1              | 1,0               | 1,1                | 2,2               |
| F Costruzioni                                     | +0,3              | 1,5               | 1,2                | 2,7               |
| G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni     | +0,3              | 1,9               | 1,6                | 3,4               |
| H Trasporto e magazzinaggio                       | -0,9              | 0,5               | 1,4                | 2,0               |
| I Servizi di alloggio e ristorazione              | +0,5              | 2,0               | 1,5                | 3,5               |
| J Servizi di informazione e comunicazione         | +1,4              | 2,1               | 0,6                | 2,7               |
| K Attività finanziarie e assicurative             | -0,6              | 1,1               | 1,7                | 2,8               |
| L Attività immobiliari                            | -0,5              | 0,1               | 0,6                | 0,7               |
| M Attività professionali, scientifiche e tecniche | +1,2              | 2,8               | 1,6                | 4,4               |
| N Servizi alle imprese                            | +1,0              | 2,1               | 1,1                | 3,2               |
| S Altre attività di servizi                       | +0,7              | 1,9               | 1,2                | 3,2               |

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Presentano il più elevato ricambio aziendale, nell'ordine, le attività professionali, scientifiche e tecniche, i servizi di alloggio e ristorazione, ed il commercio. I più stabili si confermano invece i settori delle attività immobiliari, dell'agricoltura, dei trasporti, e della manifattura.

### Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive della sezione.

#### Occupazione per sezione di attività economica - 2° trimestre 2015

| Sezione di attività economica           | Imprese attive | Addetti       | Addetti/impresa |
|---|----------------|---------------|-----------------|
| A Agricoltura, silvicoltura e pesca     | 4.124          | 7.764         | 1,9             |
| C Attività manifatturiere               | 3.035          | 26.850        | 8,8             |
| F Costruzioni                           | 4.723          | 8.363         | 1,8             |
| G Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 6.323          | 13.525        | 2,1             |
| I Servizi di alloggio e ristorazione    | 1.796          | 5.524         | 3,1             |
| Q Sanità e assistenza sociale           | 201            | 5.821         | 29,0            |
| <b>Totale</b>                           | <b>26.904</b>  | <b>86.203</b> | <b>3,2</b>      |

Fonte: InfoCamere

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a circa un terzo del totale, la si trova nelle attività manifatturiere ed un altro 16% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di poco più di due addetti, mentre nel manifatturiero questa sale quasi a 9. Le imprese di maggiore dimensione in termini di addetti si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in sole 201 unità, sono impiegate circa 5.800 persone. La media complessiva di addetti per impresa è di 3,2.

### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel secondo trimestre sono state 19, si riscontra un incremento rispetto alle 10 dei primi tre mesi dell'anno, ma tutto sommato non si discostano molto da quanto avvenuto nello stesso periodo dell'anno precedente.

I concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, e le altre procedure concorsuali sono in numero talmente esiguo da non poterne individuare una tendenza, mentre gli scioglimenti e le liquidazioni, procedure in massima parte di carattere volontario, sono registrate in calo (60) sia rispetto al trimestre (169) che all'anno precedente (85), anche se il dato cumulato dei primi sei mesi dell'anno è pressoché identico a quello del 2014.

#### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

| Trimestre     | Altre procedure | Concordati | Fallimenti | Scioglimenti e liquidazioni |
|---------------|-----------------|------------|------------|-----------------------------|
| 1° trim. 2014 | 1               | 4          | 24         | 140                         |
| 2° trim. 2014 | -               | 1          | 17         | 85                          |
| 3° trim. 2014 | 3               | 3          | 15         | 55                          |
| 4° trim. 2014 | 1               | 1          | 20         | 128                         |
| 1° trim. 2015 | 3               | 3          | 10         | 169                         |
| 2° trim. 2015 | 2               | 1          | 19         | 60                          |

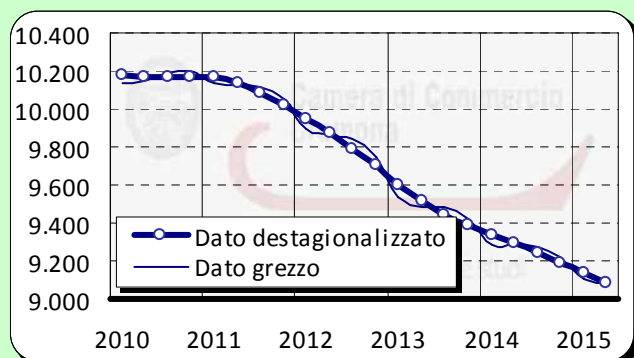
Fonte: InfoCamere

## Imprese artigiane

A fine giugno 2015, lo stock complessivo grezzo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 9.097 unità, praticamente tutte attive (9.079).

### Numero delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati trimestrali a fine periodo



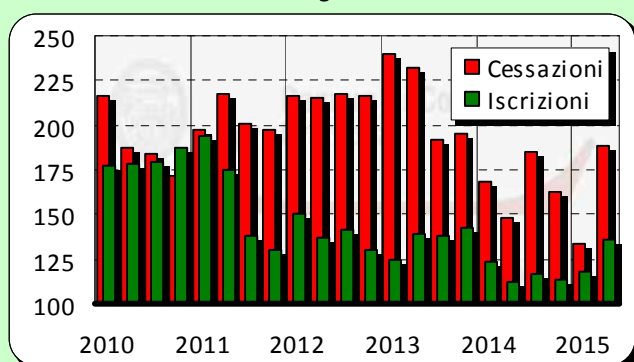
Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

I dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di altre 59 unità, in linea con il ciclo calante che, negli ultimi quattro anni, ha visto un calo complessivo superiore al 10% delle imprese. Nel caso dell'artigianato, la diminuzione dello stock di imprese è imputabile quasi esclusivamente alle effettive movimentazioni demografiche: sottraendo dalle 136 nuove iscrizioni le 188 cancellazioni, il risultato è infatti negativo di 53 unità<sup>2</sup>, per un tasso di crescita pari al -0,6%, non lontano da quello medio degli anni più recenti, attestando che per le imprese artigiane

non accenna ancora ad arrestarsi il ciclo demografico calante. Inoltre nel presente trimestre sembra anche interrompersi bruscamente la fase di tendenziale attenuazione del ricambio imprenditoriale in atto da più di un anno con tassi demografici in calo. Sia il tasso di natalità che quello di mortalità sono infatti in crescita rispetto a quelli calcolati nel trimestre scorso e sono rispettivamente all'1,5 ed al 2,1%.

### Natimortalità delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati destagionalizzati



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

La movimentazione demografica, sempre depurata degli effetti stagionali altrimenti distorcenti, mostra negli ultimi anni una prevalenza praticamente ininterrotta da parte delle cessazioni sulle nuove iscrizioni che arriva attualmente alla diciassettesima variazione negativa consecutiva. Il numero delle nascite, rispetto ai primi tre mesi dell'anno, sale del 15% e quello delle cancellazioni del 40%.

## ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

| Anno          | Attive | Iscritte | Cessate | Saldo | Tasso di crescita | Tasso di natalità | Tasso di mortalità |
|---------------|--------|----------|---------|-------|-------------------|-------------------|--------------------|
| 3° trim. 2014 | 9.241  | 116      | 185     | -69   | -0,7              | 1,2               | 2,0                |
| 4° trim. 2014 | 9.191  | 114      | 163     | -49   | -0,5              | 1,2               | 1,8                |
| 1° trim. 2015 | 9.141  | 118      | 134     | -15   | -0,2              | 1,3               | 1,5                |
| 2° trim. 2015 | 9.083  | 136      | 188     | -53   | -0,6              | 1,5               | 2,1                |

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

<sup>2</sup> - Il dato destagionalizzato prevede dati con cifre decimali, pertanto ci possono essere leggere discrepanze di calcolo dovute agli arrotondamenti.

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo caratterizzate per lo più dalla piccolissima dimensione, è normale l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone che, insieme, costituiscono la quasi totalità (96%) delle aziende artigiane cremonesi. Nel periodo in esame, entrambe presentano un tasso di crescita negativo attorno al mezzo punto, ed anche le società di capitali, appena 358, si adeguano al *trend* calante.

### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 2° trimestre 2015

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio – Tassi %*

| Anno                | Attive | Iscritte | Cessate | Saldo | Tasso di crescita | Tasso di natalità | Tasso di mortalità |
|---------------------|--------|----------|---------|-------|-------------------|-------------------|--------------------|
| Società di capitali | 358    | 9        | 10      | -1    | -0,2              | 2,5               | 2,7                |
| Società di persone  | 1.868  | 10       | 20      | -10   | -0,5              | 0,5               | 1,1                |
| Imprese individuali | 6.846  | 115      | 158     | -44   | -0,6              | 1,7               | 2,3                |
| Altre               | 14     | -        | -       | -     | -                 | -                 | -                  |

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nell'artigianato è del tutto ininfluenza il fenomeno delle imprese non classificate per attività economica esercitata ed i saldi demografici attuali sono ovunque di minima entità. Fanno eccezione, sia per valore assoluto che per tasso di crescita, i trasporti che, conformemente alla tendenza degli ultimi anni, vedono calare in misura consistente il proprio *stock* imprenditoriale che si riduce di 27 unità, il che significa una perdita in soli tre mesi del 5%.

### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 2° trimestre 2015

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

| Attività                                      | Attive | Iscritte | Cessate | Saldo |
|---|--------|----------|---------|-------|
| C Attività manifatturiere                     | 2.138  | 27       | 40      | -14   |
| F Costruzioni                                 | 3.872  | 55       | 67      | -12   |
| G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni | 435    | 5        | 8       | -3    |
| H Trasporto e magazzinaggio                   | 506    | 4        | 31      | -27   |
| I Servizi di alloggio e ristorazione          | 256    | 11       | 3       | +8    |
| N Servizi alle imprese                        | 279    | 13       | 8       | +5    |
| S Altre attività di servizi                   | 1.223  | 16       | 15      | +1    |

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

I tassi demografici di crescita nei mesi da aprile a giugno 2015, limitatamente alle sezioni di attività più significative, confermano le tendenze ormai in atto da tempo e sono generalmente negativi, ad eccezione di due settori dei servizi ancora in crescita: alloggio e ristorazione (+3,2%) e dei servizi alle imprese (+1,9%).

### ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 2° trimestre 2015

*Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre*

| Attività                             | Tasso di crescita | Tasso di natalità | Tasso di mortalità |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|--------------------|
| C Attività manifatturiere            | -0,6              | 1,2               | 1,9                |
| F Costruzioni                        | -0,3              | 1,4               | 1,7                |
| G Commercio e riparazione di veicoli | -0,8              | 1,1               | 1,9                |
| H Trasporto e magazzinaggio          | -5,0              | 0,8               | 5,8                |
| I Servizi di alloggio e ristorazione | +3,2              | 4,4               | 1,2                |
| N Servizi alle imprese               | +1,9              | 4,8               | 2,9                |
| S Altre attività di servizi          | +0,1              | 1,3               | 1,2                |

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

La diminuzione massima è, come visto, nei trasporti, mentre le attività tradizionali della manifattura, del commercio e delle costruzioni, contengono i cali al di sotto del punto percentuale. La natalità varia dall'oltre 4% dei servizi di alloggio e ristorazione e dei servizi alle imprese, allo 0,8% dei trasporti, e la mortalità è massima nei trasporti (5,8%), ma vicina al 3% anche nei servizi alle imprese.

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale e la dimensione media delle imprese attive. Quasi il 70% degli addetti delle imprese artigiane si trova nelle attività manifatturiere con oltre 7,5 mila addetti e nelle costruzioni con 6,2. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,5 di media) e nel commercio e riparazione di veicoli (2,9).

### ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 2° trimestre 2015

| Sezione di attività economica           | Imprese attive | Addetti       | Addetti/impresa |
|---|----------------|---------------|-----------------|
| C Attività manifatturiere               | 2.137          | 7.543         | 3,5             |
| F Costruzioni                           | 3.873          | 6.196         | 1,6             |
| G Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 434            | 1.273         | 2,9             |
| H Trasporto e magazzinaggio             | 506            | 1.008         | 2,0             |
| S Altre attività di servizi             | 1.223          | 1.996         | 1,6             |
| <b>Totale</b>                           | <b>9.078</b>   | <b>20.298</b> | <b>2,2</b>      |

Fonte: InfoCamere

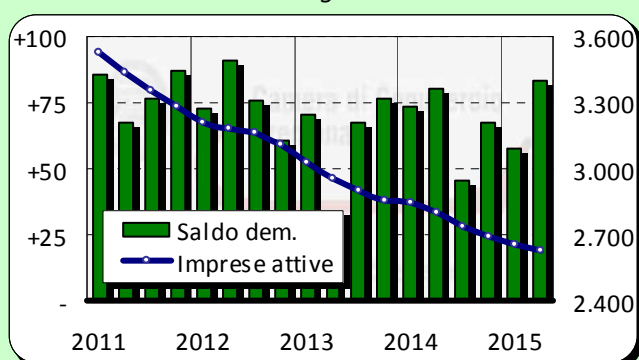
### Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle imprese gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 30 giugno 2015, conta 2.795 imprese giovanili registrate, delle quali 2.576 sono quelle attive. Anche in questo caso si trova una discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il *trend* delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente trimestre le 136 iscrizioni destagionalizzate superano ampiamente le 53 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso demografico di crescita del 2,9%.

### IMPRESE GIOVANILI - Consistenza e saldo demografico

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo stock di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali circa 2.600 con una perdita di oltre un quarto della consistenza. La giustificazione di tali andamenti fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento

dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" a partire dai dati già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare quest'ultima interpretazione che mostra un *trend* continuamen-

te calante delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

Probabilmente favorita dalla minore necessità di cospicui investimenti iniziali, la sezione di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile è quella delle costruzioni edili, nella quale operano, al 30 giugno 2015, 637 aziende, pari al 25% del totale. Altre 624, circa il 24%, sono le imprese condotte da giovani che operano nel commercio, in maggioranza nel dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento.

#### IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

| Sezione di attività economica                 | 2° trimestre<br>2015 | 1° trimestre<br>2015 | Saldo      | Tasso %<br>di crescita |
|---|----------------------|----------------------|------------|------------------------|
| A Agricoltura, silvicoltura e pesca           | 209                  | 209                  | -0         | -0,2                   |
| C Attività manifatturiere                     | 154                  | 158                  | -4         | -2,6                   |
| F Costruzioni                                 | 637                  | 654                  | -17        | -2,5                   |
| G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni | 624                  | 626                  | -2         | -0,3                   |
| I Servizi di alloggio e ristorazione          | 297                  | 299                  | -2         | -0,8                   |
| N Servizi alle imprese                        | 120                  | 121                  | -0         | -0,3                   |
| S Altre attività di servizi                   | 220                  | 223                  | -3         | -1,4                   |
| <b>TOTALE</b>                                 | <b>2.623</b>         | <b>2.658</b>         | <b>-35</b> | <b>-1,3</b>            |

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori già citato, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze all'inizio ed alla fine del trimestre. La variazione più significativa riguarda le ulteriori 17 imprese perse nell'edilizia.

#### IMPRESE GIOVANILI - Occupazione per attività - 2° trimestre 2015

| Sezione di attività economica        | Imprese<br>attive | Addetti      | Addetti/<br>impresa |
|--------------------------------------|-------------------|--------------|---------------------|
| A Agricoltura, silvicoltura e pesca  | 205               | 219          | 1,1                 |
| C Attività manifatturiere            | 151               | 445          | 2,9                 |
| F Costruzioni                        | 625               | 789          | 1,3                 |
| G Commercio; riparazioni di veicoli  | 612               | 798          | 1,3                 |
| I Servizi di alloggio e ristorazione | 291               | 679          | 2,3                 |
| S Altre attività di servizi          | 216               | 313          | 1,4                 |
| <b>Totale</b>                        | <b>2.576</b>      | <b>4.094</b> | <b>1,6</b>          |

Fonte: InfoCamere

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a poco più di 4.000 persone e l'edilizia ed il commercio sono i settori di attività che ne occupano il maggior numero con poco meno di 800 addetti ciascuno, seguiti, con circa 680, dai pubblici esercizi. 445 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni, con quasi 3 occupati per azienda, a sua volta seguito dai servizi di alloggio e ristorazione con 2,3. La media addetti per impresa (1,6), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato complessivo che si è già visto essere di 3,2 addetti per impresa.

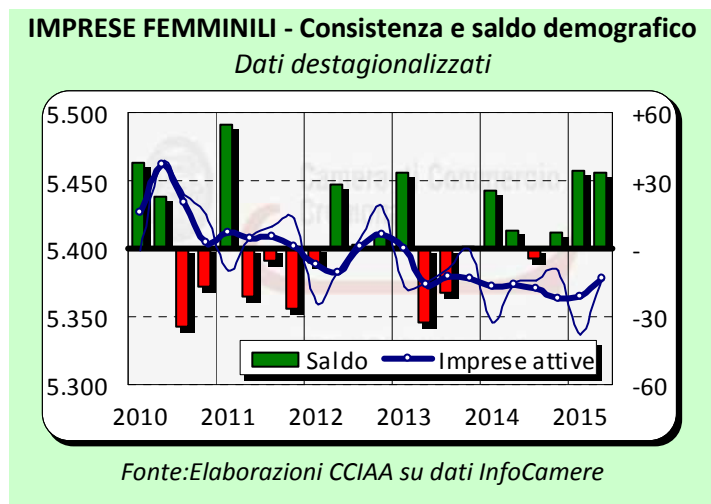
#### Imprese femminili

Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o dove la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%. A proposito



occorre osservare che, in occasione della diffusione dei dati del primo trimestre 2014, è stata introdotta una revisione nell'algorithmo di calcolo dell'imprenditoria femminile. In conseguenza di tale attività di affinamento metodologico, i dati a partire da quella data registrano un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti estrazioni. Nelle elaborazioni che seguono il "salto" metodologico è stato comunque neutralizzato, rendendo quindi significativi i confronti con i periodi precedenti al 2014.

La provincia di Cremona conta, al 30 giugno 2015, 5.380 imprese femminili attive, 59 in più rispetto al dato grezzo di inizio trimestre, ed il saldo demografico depurato dagli effetti puramente stagionali si muove nella stessa direzione, essendo positivo di 34 unità, ed è il risultato delle 120 iscrizioni e delle 86 cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio. Il quadro complessivo dell'imprenditoria femminile cremonese è quindi numericamente in crescita e non presenta quel trend discendente che caratterizza invece il complesso delle imprese. Occorre comunque osservare che la variazione è per il momento molto contenuta in valore assoluto e l'effetto del saldo demografico è



parzialmente annullato dagli altri movimenti anagrafici che limitano la crescita effettiva della consistenza destagionalizzata a 14 unità.

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è il commercio, dove operano 1543 imprese, pari a quasi il 30% del totale, seguito dalle "altre attività dei servizi", cioè i servizi alle persone (16%), e dall'agricoltura con oltre 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende "rosa". A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è il commercio, dove operano 1543 imprese, pari a quasi il 30% del totale, seguito dalle "altre attività dei servizi", cioè i servizi alle persone (16%), e dall'agricoltura con oltre 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende "rosa". A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

#### IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

| Sezione di attività economica           | 2° trimestre<br>2015 | 1° trimestre<br>2015 | Saldo      | Tasso %<br>di crescita |
|---|----------------------|----------------------|------------|------------------------|
| A Agricoltura, silvicoltura e pesca     | 712                  | 714                  | -2         | -0,3                   |
| C Attività manifatturiere               | 442                  | 442                  | -0         | -0,1                   |
| F Costruzioni                           | 170                  | 174                  | -4         | -2,3                   |
| G Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 1.543                | 1.534                | +9         | +0,6                   |
| I Servizi di alloggio e ristorazione    | 578                  | 583                  | -5         | -0,9                   |
| L Attività immobiliari                  | 259                  | 262                  | -3         | -1,3                   |
| N Servizi alle imprese                  | 222                  | 219                  | +3         | +1,3                   |
| S Altre attività di servizi             | 870                  | 869                  | +0         | +0,0                   |
| <b>Totale</b>                           | <b>5.379</b>         | <b>5.365</b>         | <b>+14</b> | <b>+0,3</b>            |

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

I saldi delle consistenze dei settori principali sono tutti assai contenuti e non superano le dieci unità. L'unica osservazione degna di nota è la conferma che i settori economici in crescita appartengono solo al terziario.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese condotte da donne si trova nel com-

mercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con circa 2.700 e 2.500 addetti, che da soli occupano il 41% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi ed i servizi alle persone rispettivamente con circa 1.400 addetti ciascuno. Le imprese femminili di maggiore dimensione in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente ai 19 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,4) è ben al di sotto del dato complessivo di 3,2.

### IMPRESSE FEMMINILI - Occupazione per attività - 2° trimestre 2015

| Sezione di attività economica                 | Imprese attive | Addetti       | Addetti/impresa |
|---|----------------|---------------|-----------------|
| A Agricoltura, silvicoltura pesca             | 712            | 848           | 1,2             |
| C Attività manifatturiere                     | 442            | 2.482         | 5,6             |
| F Costruzioni                                 | 170            | 373           | 2,2             |
| G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni | 1.543          | 2.709         | 1,8             |
| I Servizi di alloggio e ristorazione          | 578            | 1.403         | 2,4             |
| L Attività immobiliari                        | 259            | 281           | 1,1             |
| N Servizi alle imprese                        | 222            | 1.078         | 4,9             |
| S Altre attività di servizi                   | 870            | 1.369         | 1,6             |
| <b>Totale</b>                                 | <b>5.380</b>   | <b>12.725</b> | <b>2,4</b>      |

Fonte: InfoCamere

### Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle nelle quali la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

La provincia di Cremona conta 2.744 imprese straniere attive, le quali indicano un aumento dello *stock* complessivo di 26 unità, pari all'1%. Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 68 unità, essendo 117 le nuove iscrizioni registrate nel trimestre, il dato più alto degli ultimi anni, e 49 le cancellazioni. Si registra quindi una natalità del 3,9% che, così elevata, non si riscontrava più da diversi anni, ed una mortalità dell'1,6%, ai livelli più bassi mai

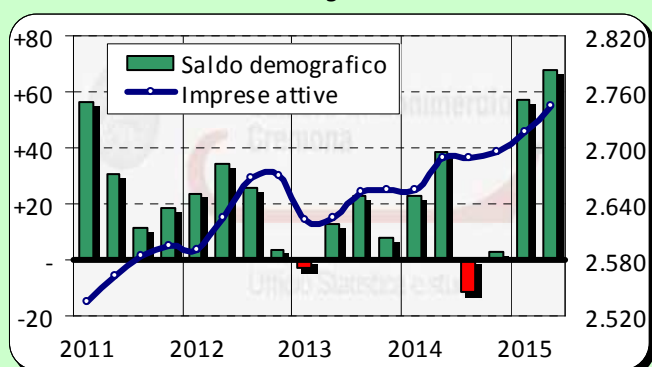
registrati. Questi dati confermano una ripresa della propensione dei non italiani a "fare impresa", che potrebbe far prevedere una prossima inversione di tendenza anche per gli imprenditori nazionali.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero delle imprese straniere con sede a Cremona è quindi ancora una volta in crescita e supera di poco il 10%.

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, 1.139 il dato destagionalizzato, che costituiscono circa

il 42% del totale delle imprese straniere ed il 24% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nei mesi da aprile a giugno 2015 si riscontra un sensibile incremento soprattutto nel settore del commercio, che cresce del 4,2% e nei servizi di alloggio e ristorazione (+2,7%), mentre scende il numero delle imprese straniere del comparto manifatturiero e del settore di trasporti,

### IMPRESSE STRANIERE - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

quest'ultimo con un crollo del 12%.

### IMPRESE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

| Sezione di attività economica                 | 2° trimestre<br>2015 | 1° trimestre<br>2015 | Saldo      | Tasso %<br>di crescita |
|---|----------------------|----------------------|------------|------------------------|
| C Attività manifatturiere                     | 233                  | 238                  | -5         | -2,1                   |
| F Costruzioni                                 | 1.139                | 1.138                | +1         | +0,1                   |
| G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni | 646                  | 620                  | +26        | +4,2                   |
| H Trasporto e magazzinaggio                   | 87                   | 99                   | -12        | -12,1                  |
| I Servizi di alloggio e ristorazione          | 268                  | 261                  | +7         | +2,7                   |
| N Servizi alle imprese                        | 144                  | 142                  | +2         | +1,4                   |
| <b>TOTALE</b>                                 | <b>2.744</b>         | <b>2.718</b>         | <b>+26</b> | <b>+1,0</b>            |

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a circa 4.400 persone con una media di 1,6 addetti per impresa. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, oltre i 1.200, ma la dimensione media di 1,1 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E lo stesso avviene nel commercio. Diverso il discorso nei settori del manifatturiero, dei pubblici esercizi, e dei servizi alle imprese, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa.

### IMPRESE STRANIERE - Occupazione per attività - 2° trimestre 2015

| Sezione di attività economica           | Imprese<br>attive | Addetti      | Addetti/<br>impresa |
|---|-------------------|--------------|---------------------|
| C Attività manifatturiere               | 233               | 619          | 2,7                 |
| F Costruzioni                           | 1.140             | 1.237        | 1,1                 |
| G Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 650               | 734          | 1,1                 |
| H Trasporto e magazzinaggio             | 87                | 200          | 2,3                 |
| I Servizi di alloggio e ristorazione    | 268               | 740          | 2,8                 |
| N Servizi alle imprese                  | 144               | 547          | 3,8                 |
| <b>Totale</b>                           | <b>2.749</b>      | <b>4.416</b> | <b>1,6</b>          |

Fonte: InfoCamere

*La presente pubblicazione illustra le principali tendenze demografiche dell'imprenditoria cremonese nel secondo trimestre 2015.*

*Tutti i dati presentati sono di fonte InfoCamere.*

*La pubblicazione è edita a cura di: Enrico Maffezzoni ed Angela Ugoni*